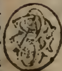
¶ Breue & utile tractato della Humilita, composto da frate Hieronymo da Ferrara dellordine delli predicatori.





Rande & intolerabile presumptione mi pare dilectissima in Christo Iesu, ingerirsi & insegnare ad altri quello, che per se lhuomo non intende, maxime nelle cose morali, & nella uia della uirtu: nellaquale non si puo perfectamente esser docto, chi non lha in se medesimo per lungo & continuo exercitio prouata. Et molto piu nella uia della perfectione della uita spirituale e, insopportabile la, Superbia di choloro, che ardischono insegniarla ad altri, & mai non conobbono, non dico pur che habbino gustata in se medesimi una minima scintilla di quella. Si perche a tutti



glhuomini quasi naturalmente pare che siano in odio lipoueri superbi: & questi tali sono poueri di uirtu, & superbi di presumptione. Si perche ciascheduno che e uituperato dalle persone degne di fede nel popolo e insopportabile a quello. Et questi tali predicando quello che non fanno uituperano se medesimi, & manifestano elpeccato suo per le parole didio, idest della sacra scriptura, & delli sancti degni di fede. Si etiam perche lhuomo reprehensore communemente e odiato: & tanto piu, quanto che sicontradice a se medesimo, monstrando con parole una chosa & con lopere unaltra. Onde quelli che odono, dicono: Medice cura te ipsum. O medico sana prima te stesso, & poi potrai sanare glialtri. Considerando io adunque questo sottilmente, molto difficile mi pare elscriuere della humilita & charita secondo lauostra petitione, essendo queste due uirtu nello edificio spirituale extreme. Peroche lahumilita e ilfondamento che porta tucta lafabrica: senza laquale non potrebbe rimanere alchuna pietra ne legno nella chasa dello spirito. Et lacharita e laconsumatione & perfectione di tutto questo edificio: laquale connecte tucte leparte per tal modo, che sanza lei ogni chosa etiam minima posta nella fabrica sidissoluerebbe dallaltra, & andrebbe a ruina anchora elfondamento. Richieghono queste due tanto excellente uirtu uno auctore & laudatore exercitato non nello ornato dire, ma nel pfecto operare. Et io certo non sono quello. Onde pensando lamia grande imperfectione, se la uostra domanda non fusse tanto giusta & honesta, non harei mai posto elquore a componere, ne lingua a parlare, ne lamano a scriuere di tale materia sopra lamia faculta. Ma perche io considero che iluostro desiderio non poteua richiedere cosa piu fructuosa alla salute a me suo padre spirituale, ne piu conueniente allo stato mio, ne piu necessaria allo stato uostro, non ui posso dare repulsa: anzi son constrecto piu tosto forse presumptuosamēte a excitare lamia tepidita, che negligentemente negare quello che potra essere augumento di uirtu allanime deuote. Et Dio uolesse che io chosi perfectamente queste due uirtu in me sentissi chome appetisco, forse che meglio satisfarei aluostro buon disio. Aduisandoui pero prima, che chosi chome coloro che fanno profitto in queste due grande uirtu, dellequali una e morale,



& laltra e/ theologica / sono in cielo exaltati / & grandemente etiam sopra gliangeli sublimati: chosi coloro liquali piu documenti haranno lecti ad acquistarle & non faranno alcun profitto / acquisteranno maggior confusione / uergogna / & dãno: dicendo elnostro saluatore: Seruus sciens uoluntatẽ dñi & non faciens uapulabit multis. El seruo sappiendo lauolonta del signore & non faccendola / sara grauemente battuto: peroche el fine delle scientie morali / come dice Aristotile / non e/ il sapere / ma loperare. Confidandomi adunq; che con lagratia di dio nõ solamente uoi ma ancora ciascheduna altra persona leggendo questa epistola & intimatamente / lesententie non mie / ma di Dio & delli suoi sancti contemplando / ruminando / & orando / & sospirando alla pieta delle uiscere di Iesu Christo / dal quale procedono queste & tutte laltre uirtu / farete proficto nella uia di dio: laquale e/ tutta humilita & charita / con fiducia che lospirito sancto miallumini / in questa parte haro ardimento diassaltare questa mia opera sopra lemie forze. Et pche lahumilita e/ fondamento della uita spirituale / ilquale prima debbe esser posto & stabilito / dallei cominceremo: & poi tracteremo della charita / se iltempo / & ilfoglio / & ilmodo / & la lettera ciconsentira: senon unaltra epistola doppo questa fara loffìcio.

¶ Humilita.



Humilita dunq; e/ una uirtu laquale raffrena lanimo / che inordinatamẽte nõ si extenda alle chose excelse: pero e/ molto necessaria questa uirtu / p che tutti glhuomini / anzi diro tutte lecreature intellectuali & rationali sopra ogni chosa / pare che naturalmente concupischino lapropria excellẽtia / essendo in lei grandissimo excitamento & fortissimo stimolo a trarre a se ogni appetito. Per laqual cosa aduiene che lhuomo troppo

inordinatamente a quella siextende. Onde lhumilta e necessaria: laquale dimostra quella excellentia / & da chi / & in qual modo sidebba cerchare. Dimostra lhumilta che non sidebba cercare lagloria & lhonor proprio piu che quello didio. Dimostra lhumilta che non sidebba cercare dopo lagloria didio altra gloria & excellentia: che lafelicita eterna. Dimostra lhumilta che dopo lafelicita non sidebbe cercare altra excellentia senon lainteriore perfectione & cõsumatione di tutte leuirtu. Dimostra lhumilta che queste tali excellentie non sidebbono sperare dalla propria uirtu / ne dalli proprii meriti: ma dalla misericordia solo dello omnipotente iddio. Dimostra lhumilta che non debbe cercare lhuomo excellẽtie o laude humane: anzi fuggirle: perche sono uane: & niẽtedimeno trapassano el quore: & eleuandolo ad alto / lofanno cadere in gran ruina. Dimostra lhumilta chꝫ lhuomo debba stare tra litermini equali lha posto iddio / & stare contento atutto quello piace allui. Et se eglie pouero / che non cerchi diuentare riccho: perche le ricchezze non mandano alcielo / anzi piu tosto impediscono elcammino. Et se non ha degnita o secolare o ecclesiastica / chꝫ egli nõ cerchi dhauerla: anzi lafugga: perche non ilgrado / ma labuona uita fa lhuomo grato adio: & se nõ e conosciuta lasua uirtu: che nõ cerchi che ella sia conosciuta: ꝑche ilthesoro conosciuto porta gran picolo: & se pur lasua uirtu e conosciuta / lariferisca adio: & nõ cerchi cõ parole ne con acti chella sia piu intesa / o chella sia conosciuta da qlli che non laconoscono. Dimostra lhumilta che qdo lhuomo sisente laudare / maxime di uirtu che nõ ha & che sisente in opinione de glhuomini immeritamẽte / senedolgha: & cerchi diminuire qsta fama senza peccato: o piu tosto di adequarla o suparla con uirtuose oꝑationi. Dimostra finalmente lhumilta che lhuomo debba esser obediẽte & subiecto a tutti ecomandamẽti didio: & crescere ogni giorno in maggior ꝑfectione disubiectione & amor diuino: & fuor diquesto nõ cercare altro: ma esser cõtento dello stato doue lha posto idio. Dimostra che nõ sidebba fare stima delle cose exteriori: purche lanima stia nella subiectione & nel timore diuino: ringratiando iddio in tutte leaduersita: & non sileuando p le ꝓsperita. Siche lhumilta raffrena lanimo che nõ gonfi / & che non exceda in desiderare excellentia & laude humane:

ſtando ne termini equali ha poſti idio:& non uolẽdo eſſere piu ſauio di lui. Ma perche (chome habbiamo decto) lo appetito della excellentia ꝓpria e/ fortiſſimo ſtimolo alle mẽte humane laborioſiſſima choſa e/ acquiſtare qſta uirtu pfectamente: pero che e/ difficillima coſa ſuperare uno inimico: quando eglie for tiſſimo. Hora qſto inimico noſtro non ſolamẽte e/ fortiſſimo perche tira forte li cuori humani a ſe: ma etiam ſubtiliſſimo:& penetra da ogni parte:& e/ aſtuto: continuo:& mortale. Dico che e/ ſoctiliſſimo: peroche penetra la mente in ogni parte: ne mai puo tanto forte chiudere la porta del cuore: che queſto ini mico occultamente come un ladro non entri: circuendo & mi nuendo ogni merito:& deturpando ogni buona opatione. Et e/ tãto occulto: che molte uolte mouẽdoſi lhuomo a fare q̃lche buona opa: ſottentra & occupa la prima nr̃a buona intentione:& dimoſtra la laude humana / tanto che alcuna uolta ci tira co ſi ſottilmente & con tal forza / che eci toglie fuori della prima intẽtione con grãde aſtutia/ intanto che a noi non pare:& niẽte dimeno quãdo ſaremo alla fine dellopa/ ſe noi la examiniamo con la regola dello ſpirito ſcõ/ trouerremo che q̃llo che noi cre dauamo hauer facto per lamore di dio / lharemo facto per lho nore del mõdo: o che dubiteremo qual ſia ſtato il principal mo tiuo: o che intenderemo che la uanagloria e/ ſtata meſcolata cõ la buona intentione/ & che ella ha diminuita gran parte del no ſtro merito. Et ſe pur nõ puo maculare la intentione/ fa chome il nimico traditore: che non ardiſce uenire innanzi alla faccia a combattere: ma ua di drieto o dallato: peroche ſi meſcola nel mezo del operare: dimoſtrando lopera eſſere alcuna uolta piu excellente che ella nõ e/ o la laude che ne ſeguira: o moſtrando chella ſia quaſi angelica: o piu excellente dellaltre:& faccendo lhuomo molto cõpiacere in q̃lla a ſe medeſimo:& troppo di / lectarſi di mirarla: o pẽſarla come grãde. Et ſe nõ puo ferir̃ nel la prima intẽtione nellopatione: almeno nel fine cerca di dar̃ qualche macula alla gloria del operante: moſtrãdogli che per tali operationi lui ſia ſancto / o ſia reputato deuoto:& faccen dolo alcuna uolta laudare in preſentia ſua. Et auengha che al cuna uolta conoſca che allhuomo non piace la laude in preſen tia: nientedimeno poi fa ripenſare le parole dello adulatore:& in quel penſiero dilectarſi:& parergli che ſe non in tutto: alme

no in parte dica il uero. Et se gli par bene che niuna parte sia uera / pur si diletta che cosi sia stimato. Et questo e/ maximamente da fuggire / che lhuomo non si diletti delle laude false. Et cosi questo nostro nimico ua insidiando sottilmente nō solū alle opationi mondane/ma etiā atutte le vtu: & alli acti cosi interiori come exteriori / intāto che ancora penetra il suo contrario: io dico la sancta humilta: nella quale molte uolte entra & escie: che quando lhuomo si humilia didentro / o di fuori / gli mostra che sia piu sancto de glialtri / & che sia molto per questo amato & laudato / & che ogni huomo dica che eglie/ molto humile / mansueto / benigno / & tractabile in ogni parte. Et chosi dalla humilta nasce la superbia. Siche eglie/ molto sottile questo uento & impetuoso appetito della excellentia inordinato. E/ anchora molto astuto: perche molte uolte sotto spetie di bene fa lhuomo precipitare / instigando lanimo a dimostrare di fuori le sue buone operationi per exemplo & salute de glialtri: instighando a cerchare dignita / o acceptarle per saluare il proximo: instighando a parlare delle chose spirituali / & di chose alte & diuine: sappiendo che in tutte queste chose si meschola la uanagloria / & che e/ difficil chosa allhuomo non offendere in questo prauo desiderio. E/ continuo: perche non abandona lhuomo infino alla sua ultima eta. Tutti glialtri uitii danno allhuomo luogho qualcheuolta: ma questo non mai. La uaritia non occupa chosi el quore dogni huomo / ne sempre: perche nella giouanezza communemente lhuomo e/ liberale. El uitio della carne pur per uergogna / o per uecchiaia da luogho. Ma questo allhora par che cresca / quando tutti glialtri uitii sono extincti. Et comincia quasi nella infantia & sempre ci perseguita infino allultimo puncto della uita nostra: hora faccendo gloriare nelle uane & praue operationi: hora nelle ricchezze / hora nelle bellezze / hora nelle gentilezze mondane / hora nel ornato del uestire / hora nel bel parlare / hora nello stare / hora nel guardare / hora in qualche pecchato / chome e/ nel ballare / nel giucare / nel uano cantare / hora nelle uirtu. Et quando lhuomo si crede hauer superato ogni uitio / ritruoua questo esser piu uiuificato & facto forte per la extinctione de glialtri. E/ questo inimico mortalissimo: perche fa piaghe mortali nellanima: peroche rende lhuomo inobediente alli

suoi maggiori : aspro alli minori : immite & immansueto & ineffabile alli æquali : non di commune conuersatione : ma sempre dimostrandosi superiore & in facti & in parole preten de maggioranza. Fa etiã lhuomo auaro: perche reputa che nel le ricchezze possa dimostrare qualche excellentia. Indiscipli / nato nel parlare : peroche parla altieramente con lauoce alta. Non puo patir dudire elcompagno: glipare allui dire meglio : & e/ facile nel parlare: prompto a risponder: cupido a uoler di mostrare dintendere ogni cosa / a uolere insegnare a tutti. Fa lhuomo impatiente/contumelioso/ disprezzatore de glialtri / implacabile/uẽdicatore/obstinato/proteruo/contẽtioso/ psũmptuoso/nõ capace diconsiglio/odioso/desideroso di preporre a tutte lesue sentẽtie ilsuo consiglio: & q̃do parla/siascolta se me desimo: & non pon mente se gliauditori sidilectano dudire/ o se lolaudano. Se ode iluerbo didio / cerca chose alte & curiose/ parendogli che lebasse & morali sieno perli inferiori di se : le / quali quando son decte/ & cosi non glipiacciano/ si sifa beffe di chi leascolta/ & di chi ledice: & nel cuor suo ledispregia: ode cõ tedio: uolge gliocchi hor quinci hor quindi: nõ puo star fermo sputa: muoue lemani & tutti limembri. Vuole inuestigare per che ha decto questo & quellaltro puncto. Volentieri glicõtradi ce/ & riprehendelo nel suo cuore. Et dipoi che se partito / uuol mostrare dhauere inteso/ & con glialtri muoue questione. Et uitupera molte uolte occultamẽte ilpredicatore/ mostrando di uolerlo laudare: & sotto coperta dice qualche suo difecto: & nõ pensa niente alfacto suo/ne quello appartenga alla salute sua. Di queste & simili piaghe mortali fa questo inimico nellanima incauta/ch̃ silascia menare da ogni uento. Siche p questi & altri infiniti modi/equali nõ sipossono pur pensare nõ che scriuere/ questo uitio occupa lanima nostra. Et pero e/molto difficile ad acquistar̃ lauirtu della humilta. Ma pche quello che allhuomo e/difficile & impossibile/adio e/possibile & facile/p questo non debbe lhuomo spauentarsi & credere dinon poter acq̃stare q̃sta uirtu/pche quello che lui nõ puo/ iddio p̃sua gratia sopperira.

¶ La prima regola adunq; mediante laquale lhuomo per non tentare iddio uolendo dalla parte sua prepararsi alla gratia di questa & dellaltre uirtu debbe obseruare / sara questa. Che in tenda non solamente per scientia/o per doctrina data da altri /

ma per propria experientia & affecto: che non puo peruenire a questa uirtu: ne ad alcuna altra operatione buona per sua industria: ma solo per gratia & misericordia dello omnipotente iddio: hauendo molte uolte in se prouato, che ogni suo sforzo e uano: & che quanto sforzo ha mai potuto fare, non ha potuto acquistare una minima uirtu.

¶ Seconda regola e che lhuomo di quella sinnamori come lo auaro della pecunia: & chome lhuomo duna bella donna. Et cō gran desiderio la perseguiti, domandandola cō cōtinue orationi & lachryme a dio: & continuamente picchiando alla sua porta, & in se medesimo in quella exercitandosi, & non intepidandosi: ma sempre con maggior feruore & amore prosequendo di giorno in giorno, di hora in hora questo pensando & fermamente, credendo che finalmente iddio lo exaudira.

¶ Tertia regola, che lhuomo si exerciti molto nella cognitione di se medesimo, considerando prima la sua infirmita corporale: quello che lui e, doue e uenuto: quāto poco hà a stare: con quante fatiche: doue lui ua: come e ben uana la nostra uita: & ogni gloria passa: & chome gli stati si mutano. Et chosi pian piano leuare laffecto dallo amore del mōdo: & piu tosto hauerlo in odio: pensando che dallui non aspectiamo senon male. Et finalmēte contēplādo la sua infirmita spirituale: & q̄ti peccati lhuomo ha facti & fa ogni giorno: & con q̄ta fatica fa qualche bene: & quanto e imperfecto questo bene: che sempre e pieno o di uanagloria, o di tepidita, o di uergogna humana, & daltri peccati: & q̄to facilmēte cade: & in q̄ti pericoli e, & quanto poco perseuera nelli suoi buoni propositi: & quāto fortemente cade da quelli: che pare alcuna uolta che mai non fussino facti. Et cosi continuamente studiare nella cognitione di se medesimo.

¶ Quarta regola e cercare di conoscere la gloria della maiesta di dio: o nelle sue creature contemplando che tāto gran corpo celeste & tanto bello e stato dallui facto di non nulla con tutte le creature in lui incluse: & che lo conserua, & uolge, & fa fiorire gli arbori: & che non si muoue foglia senza suo imperio: & che ha creato milioni dangeli uno piu bello dellaltro: a comparatione de quali el cielo e nulla. Et che iddio potrebbe creare ancora un mondo & dieci & cēto piu belli & piu grādi di questo: & che nientedimeno tutti sarebbono nulla a cōpara-

tione della ſua gloria infinita. Et che iddio non ha biſogno di creatura alcuna:& che allui non creſce gloria/ ne ſiminuiſce ꝑ noſtro far bene o male:ne perche gliangeli continuamente lo laudino. Et coſi lhuomo conoſcendo tanta maieſtade in q̃lche parte di ſe medeſimo/biſogna che ſenta choſe baſſe/& che ſi re puti niente/& che ſihumilii ſotto lamano di tanta maieſtade.

℄ Quinta regola e/ che lhuomo penſi ſottilmente & affectuo/ ſamente laincarnatione &lapaſſione del noſtro ſignore IESV CHRISTO:meditando quanto ſia ſtata labonta didio in que ſta parte:& quanta lahumilta:& quanto ſidebba lhuomo uer/ gognare della ſua ſuperbia/quãdo iddio non ſe uergognato ue nire a tanta baſſezza. Et molto douerreſti legger liſancti euan gelii:& conſiderare in quelli che tutta lauita del noſtro redem ptore e/ ſtata perfecta humiltade.

℄ Sexta regola/ſpeſſo conſiderare lauita delli ſancti padri no ſtri/ choſi del uecchio come del nuouo teſtamento: & penſare che conciofia coſa che fuſſino huomini grandi & degni/ liqua li non era elmondo degno dhauergli:& che faceſſino coſe grã di & ſtupende:& nientedimeno fuggiuano glihonori/ &ſprez zauano ſe medeſimi/ &cerchauano diſtare ſotto laobedientia daltri:& uolentieri patiuano ingiurie & perſecutione & marty rio per amor di CHRISTO IESV. Et maxime douerreſti leg gere lauita di quelle & di quelli che eſſendo ſtati alti & grandi nel ſecolo/poi ſiſono per amore di IESV CHRISTO humi/ liati & abbaſſati:come fu ſancta Paula & Euſtochio ſua figluo la:allequali tanto ſcriue ſancto Hieronymo:lequali furono di altiſſimo ſtato/ & quanto alſeculo di gentiliſſimo ſangue Ro/ mano:& nientedimeno humilmente abandonorono lapatria/ liparenti/ lihonori/ & ogni pompa: & depoſte leueſte doro/ & lepietre pretioſe/ & leſulgenti margharite/ ueſtite di cilicio diſtribuendo alli poueri leſue faculta/ paſſorono elmare per/ gran deſiderio diuedere quella terra/ doue iddio dimoſtro tan ta humiltade.

℄ Septima regola/ conſiderare quanto adio diſpiace laſuper/ bia: allaquale ſola fa grande reſiſtentia: penſando con quanta ruina & pena cadde Lucifero dal cielo con laſua ſuperba com/ pagnia. Et quanto male fece nella natura humana laſuperbia delli noſtri primi parenti. Et come fu humiliato elgran Re Na

bucdonosor/che diuento come una bestia:perche questo pecca/to troppo dispiace adio:il principio/delquale e/ partire da llui/ & non uolere stare sotto leregole sue. Pensate che se lisuperbi sono tanto odiosi aglhuomini/ che etiam un superbo non uuol uedere laltro superbo:molto maggiormente sono odiosi adio.

Octaua regola e/ che lhuomo sia molto sollecito & uigilante circa elprincipio/ mezo/ &fine del suo operare : che nel principio apra gliocchi/ & proponga di non uoler fare alchuna cosa per uanagloria/ & essere ben cauto/ che se ella sottentrerra/ discacciarla/ & con efficacia risguardare prima allhonore di dio/ & poi alla salute propria/ & del suo proximo. Et mezo/ sottilmente guardare che ella non uenga di nascosto/ & con efficacia non si lasciando ferire ne tirare fuori dellopera buona perdurralla alfine con locchio colombino alsuo dolce sposo CHRISTO IESV. Et quando sara peruenuto alfine/ non pensi piu sopra quella : ma cominci a fare unaltra/ o a'preparsi. Et se pure occultamente/ o palliatamente uede che lauanagloria/ o lasuperbia entra/ ricorra a dio/ allui attribuendo tutta lopera/ & considerando che uolendola iddio fare perfecta/ lui per suo mancamento lha maculata & facta cõ molte imperfectioni: guardandosi sempre difare cose inusitate nel conspecto de glhuomini/ lequali produchino admiratione/ o laude. Et tra loro uiuendo honestamente secondo elcõmune corso di quelli che sono honesti & dabene. Non uestendo piu presumptuosamente ne piu uilmente che nõ sappartiene alsuo stato/ maxime excedendo/ o mancando in cosa notabile. Et nello stare/ & nello andare/ & nel guardare/ & nel ornarsi/ & nel parlare/ & in tutte laltre cose tenere ilmezo:perche communemente liextremi in queste cose sono molto considerati:& ilmezo per laconsuetudine non sipensa.

Nona regola e/ disprezzarsi se stesso & hauersi in odio considerando che con tutte queste regole/ & con tanti precepti/ & con tãti exercitii cilasciamo alcuna uolta uincere a ogni minima tentatione:& che una gloria piccolina/ o un poco dhonore citira chosi forte fuori del premio di uita eterna/ o delli nostri buoni propositi/ in tanto che molte uolte uediamo latentatione/ & sentiamo che noi siamo tracti & feriti : & nientedimeno andiamo pur dricto a quella esca : & da una parte cirimor/

de laconſcientia: & dallaltra parte loappetito della gloria tira. Et chosi impaniati rimangono enoſtri cuori captiui. Et pero lhuomo ſidouerrebbe ſdegnare contro a ſe medeſimo / & fare uendecta ſpeſſo / & riprehenderſi & odiarſi.

¶ Decima & ultima regola e/lecontinue orationi con laſpe/ranza dacquiſtare uita eterna: perche eſſendo laexcellentia fortemente attractiua/biſogna opporre allei unaltro obiecto forte ad attrarre ilcuore humano. Et queſto e/lagloria mirabile del figluol didio: per laquale lhuomo debbe ſpregiare ogni altra gloria: & perche ancora queſto inimico/chome habbiamo decto/e/ſottile/& aſtuto/& continuo/& mortale: biſogna al/lui opporre lacontinua oratione:per laquale lointellecto ſillumina nella cognitione di ſe medeſimo/& nella cognitione di/dio:& conoſce & uede leaſtutie & ſubtilita del ſuo inimico:le/quali non puo uedere ſenon chi e/illuminato da dio:& in epſa acquiſta learme da combattere & da uincere/eſſendo certa che ſenza queſta non puo acquiſtare alcuna uirtu. Ma perche nella uia didio non andare innanzi e/tornare indrieto: auenga che ſipoſſa peruenire a tal grado dhumilta/che e/ſufficiente alla ſalute:niẽtedimeno non ſipuo ſtare in quello: perche e/biſogno o andare a maggior perfectione/o tornare adrietro continua/mente tanto che ſiperda:& pero e/neceſſaria laconſtantia/lalõganimitade/& lanimoſitade/&ſperanza di andare a maggior grado. Et auenga che lhuomo ſiſenta alcuna uolta intiepidire o cadere nelli lacci della ſuperbia o uanagloria/non debbe per queſto ſmarrirſi:anzi debbe reſurgere humiliato piu forte contro alla ſuperbia: penſando che iddio lhabbia laſciato cadere/accioche lui conoſca ſe medeſimo:& conoſcendoſi piu ſihumilii:& humiliandoſi habbia maggior potentia contro alſuo inimico.

¶ Sufficientemente adunq lhumiltade alla ſalute ſarebbe/quando lhuomo ſiſottomette alla obedientia delli comanda/menti didio & delli ſuoi maggiori in quelle choſe/nellequali ſono ſuperiori/guardandoſi dalli peccati mortali. Quando lanima adunq ſiſente hauere acquiſtato queſto grado/non deb/be fermarſi: perche loſtar fermo e/tornare adrieto: ma cõ forze rinnouati ebuoni propoſiti dica. Che merito ho io po/ſe io miſottopongo àdio & àlli miei ſuperiori. Io ho facto quello

che io doueuo debitamente fare. La uera gloria e/di fare quel lo alquale tu non sc obblighato per legge naturale o diuina. Maggiore merito senza dubbio e/obseruare licomandamenti & liconsigli/che licomandamenti soli. Et pero dipoi che io misono humiliato alli miei superiori/hora miuoglio humiliare etiam alli miei æquali. Et qui cominciare a considerare nel proximo suo quello che e/didio:idest/che egli e/alla imagine della sancta Trinita: che egli e/redempto del sangue di CHRISTO: che egli ha questa o quella uirtu: & pensare chē eglie/forse piu accepto & piu grato a dio di uoi. Et dallaltra parte in uoi pensare quello che e/dellhuomo: idest/ liuostri pecchati/ & lagrande fragilitade & ingratitudine grandissima: & comparare liuostri difecti alle sue gratie: perche in questo modo elquore sihumilia. Et aduengha che non sia contro alla humilta prepore legratie: lequali lhuomo sisente hauere da Dio alle gratie del suo proximo. Io parlo delle gratie gratis date: lequali certamente possiamo conoscere in noi: nientedimeno chi uuole ueracemente humiliarsi/ non debbe mai risguardare legratie sue/se non con tale occhio che creda hauerle da Dio senza suo merito: & che esia indegno dhauerle. Et pero aduengha che queste gratie sipossino proporre aquelle del suo proximo/ sappiendo che lhuomo per se stesso e/ niente: & che forse ilsuo proximo ha la gratia: che fa lhuomo grato a Dio: laquale excede ogni altra gratia: & che forse lui non lapossiede: & che se ilproximo hauesse riceuuto q̄lle tali gratie gratis date/ lharebbe adoperate meglio di noi: Siche nel quore suo lhuomo in questo modo sipuo humiliare alli suoi æquali. Et perche leuirtu sacquistano mediante lagratia didio interueniente loexercitio dellhuomo/ bisogna etiam exercitarsi nelli acti exteriori/ chome e/ nel honorare/ essere laprima a honorare: credere alcompagno nel parlare: essergli beniuola nel aspecto: benigna nel operare: humile & mansueta nel domandare: seruire nelle sue necessita: prompta nel seruire: patiente nelle ingiurie: humile nel riconciliarsi: & piu tosto esser laprima a chiedere perdonanza chē lultima/etiam se uoi fussi stata laoffesa. In queste & simili operationi diuotamente/ continuamente/ & fortemente sforzando & piegando laperuersita della inclinatione praua & su

perba sidebbe exercitare colui cħ uuole acquistare questo secõ do grado dhumilta. Et poi che questo sara acquistato/debbe pcedere piu oltre a humiliarsi:etiam alli minori:considerãdo che non ladegnita o lostato alto fa lhuomo alto apresso adio/ ma lagratia cõ lhumilta. Onde dice il saluatore nr̃o. Quod ho minib9 altũ ẽ:abhominatio ẽ ante deũ. Quello cħ e/alto apsso aglhuomini:e/abhominatione innãzi adio. Et po auenga che q̃to alli acti exteriori non debba lhuomo alli suoi inferiori di monstrare subiectione: debbe pero nel cuor suo nonsi stimare maggior dilui:pche nõ sa q̃llo sia in q̃lla anima. Alcuna uolta molti sono stimati pazzi:liquali sono hora grãdi in cielo. Po trebbesi pero etiam nelle cose exteriori humiliarsi alli suoi in feriori con debite circunstantie: uerbigratia. Quando una uo/ stra serua fussi inferma/ ministrargli & seruirgli come a Iesu Christo. Non si uergognare a fare qualche uolta con lei qualcħ exercitio uile/adaptato pero elluogho & iltempo oportuno: come faceua sancto Martino/ che qualche uolta discalzaua el suo famiglio/& nectauagli lesue calze/o scharpe. Si puo con glinferiori molte uolte hauer patientia/quando dicono paro/ le aspre sopportare: & con parole humili & dolci correggere/ sappiendo che non e/tempo di exasperare quando sono adira ti: perche non pigliono alchuna correctione. Et pero e/buo no tacere in quel tempo/&exercitarsi in questo grado dhumil tade. Siche in simili acti sipuo exercitare lhuomo desidero/ so dacquistare q̃sta uirtu: laquale insegna lospirito sancto/& dagli illuogho opportuno/& iltempo/& ilmodo alli feruen/ ti & infiammati dello amore didio & delle uirtu. In tutti que sti exercitii pero bisogna esser cauto/perche quãto lhuomo si exercita in operationi exteriori delle uirtu: & a quelle studio/ samente attende/ tanto piu sogliono occultamente crescere le/ elationi interiori della mente:perche e/ cosa difficile che lhuo mo faccia opere di gran laude/ & che nel suo quore non cresca lafiducia di fare quelle & maggiori. Et chosi fortificando le/ operationi exteriori/ & uincendo liuitii & le male sue inclina tioni & con gran forza/ latentemente & pian piano lapresum ptione sigenera nel quore: & chosi cresce nelle uirtu exterio/ ri/ & diminuiscesi lahumilta interiore. Et pero iddio lascia molte uolte cadere lisuoi serui/ liquali fanno cose grande al/

mondo in qualche gran difecto/accioche conoschino che da se non hanno forza di operare / & che non habbino fiducia in se medesimi / & accioche resurghino piu humili di cuore/ & cosi sieno piu ualenti nelli exercitii exteriori. Et pero quando lhuomo ha operato cose grandi nel conspecto deglhuomini/debbe ritornare alcuor suo/ & sottilmente examinare se dentro e/ entrata qualche elatione disuperbia o uanagloria. Item examinare se quando e/laudato sisdegna in se medesimo: perchĕ lanimo perfectamente humile non sentendo se non cose basse/ quando sisente laudar dalli huomini/pensa che lofaccino per errore/& contro aquello errore sisdegnia & duolsi di se stesso/che nō sia tale quale e/riputato. Et se sisente laudare da dio/chome e/ per laboccha duno propheta/o duno sancto huomo/o duno angelo/senemarauiglia forte: stupendosi chome questi tali che non sogliono mentire/possino dire di lui tali chose. Onde lauergine Maria quando udi lauoce angelica/laquale dilei tante laude pronuntiaua/siturbo/idest/simarauiglio fortemēte di quel parlare: & pensaua/ & ruminaua in se medesima doue potesse procedere: cioe/donde uscire tanta laude: laquale a ogni modo extimaua essere sopra ogni sua uirtu. Et questo e/segno di perfecta humilita: peroche e/segno che lhuomo perfectamente conosce se medesimo/ & ogni buona operatione che fa/procedere da Dio per sua grande misericordia/che lui non lafa/ma iddio per lui: & ogni operatione sua conosce non essere altro/che pecchato. Onde conosce chiaramente per propria experientia/non per hauerlo lecto/o udito/che altro lui non opera/senon qualche pecchato. Et se fa qualche bene/non lui/ma iddio lofa/& usa lui chome instrumento. Et pero in continua compunctione & humiliatione & subiectione sempre aspectando lamisericordia didio. Ma pochi sono che puenghino a tanto grado. Et pure se alchuno gliperuenisse/debbe ancora piu oltre procedere: perche niente e/ chosi perfecto in questo mondo/che non sipossa fare anchora piu perfecto: peroche elperfectissimo grado della humilita mipare che dapoi che lhuomo ha acquistati tutti liprecedenti/faccia operationi excellenti per amore didio & salute delli suoi proximi/& desideri chose uili/ dessere perseguitato/calumniato/martorizato dalli captiui/o che dilui non sia facta alchuna extima. Et tale humilita dimo

ſtro al mondo il noſtro ſaluatore/el quale hauendo facto opera/tioni excellentiſſime/abbraccio choſe uiliſſime/cioe/il uitupe rio delli giudei/& lobbrobrio della croce. Ma queſto grado ſi truoua in pochi luoghi/& rare uolte/ſi perche ſono hora po chi che faccino choſe grandi & celeſtiali in terra/ſi perche ſo/no meno quelli che faccendole ui ſi dilectino delle laude huma ne/ſi finalmente perche ſono pochiſſimi quelli che le fugghi/no/conciosia che quaſi ogniuno faccendo choſe minime ape/na degne di laude/anzi anchora degni di reprehenſione cer/chano di moſtrarle alli huomini/ſperando qualche gloria/an zi non le farebbono ſe fuſſeno giuſte. In queſto modo adunque ſaccende alla perfectione della humilita di grado in grado. Vero e che ſancto Benedecto aſſegna dodici gradi della humi lita liquali piu toſto ſono ſegni di humilita cordiale/che gra/di. Et accioche io non manchi in quello che io poſſo/gli pone ro in queſta ultima parte del noſtro tractato.

¶ Adunque el primo grado/o ſegno e/che lhuomo dimonſtri ſempre humilita di quore & di corpo in tutti li ſuoi geſti/non faccendo acti/liquali moſtrino ſuperbia/& maxime nella guar datura delli occhi. Onde debbe lo humile hauere gliocchi baſ ſi in terra/maxime nel conſpecto delli huomini/& non por/tare il chapo eleuato/ma con modeſtia competente depreſſo & chinato/non col collo torto/ne col capo tanto chinato/che lui pretenda hypocriſia/ma temperatamente ſenza dimoſtratio/ne/o alcuna ſingularita.

¶ El ſecondo grado e/che le noſtre parole ſieno poche & ratio nabili/cioe/di coſe diuine & graui/ſi che etiam nelle confabu/lationi ſpirituali piu toſto ui delectiate di udire/che di parlare & ſe pure parlate/ſieno poche le uoſtre parole/& ben peſate di ſale di ſapientia/& con la uoce baſſa/perche la uoce troppo alta e/ſegno di mente altiera & poco timorata.

¶ El tertio e/non eſſere facile & prompto nel riſo/ma rare uol te ridere/& con modeſtia/ſecondo el decto dello Eccleſiaſti/co. Fatuus in riſu exaltat uocem ſuam/uir autem ſapiens uix tacite ridebit. El pazzo exalta la uoce ſua con riſo diſſoluta/mente/ma lhuomo ſauio apena che tacitamente ride.

¶ El quarto e/tacere/& non parlare inſino a che tu non ſia do

mandato. Et intendesi che lhuomo non parli senon quādo e/ bisogno: siche leparole eschino di boccha per forza: & perche uede che in tal caso non sipuo fare altrimenti.

¶ Elquinto e/ che lhuomo non siparta dalluogho commune diuiuere che comanda laregola. Et uuol dire che lhuomo non faccia alchuna singularita oltra elcommune uiuere honesto: perche questo genera uanagloria: chome habbiamo decto di sopra.

¶ Elsexto e/ che lhuomo creda ueramente: & credendo si pronuntii essere piu uile deglialtri. Pero alchuni sono che con parole siauiliscono: ma non credono cosi essere nel cuore suo/ & aspectano qualche laude diquello suo auilirsi.

¶ Elseptimo e/ che lhuomo creda/ & credendo sipronuntii essere indegno & inutile alli officii alliquali e/ posto/ & a tutte lecose/ & maximamente aquelle didio.

¶ Octauo e/ che lhuomo siconfessi lisuoi pecchati: cioe/ che enon sicuopra: ma sipronuntii essere peccatore/ accusandosi apertamente: & non si excusando & inuolgendo leparole tra lidenti.

¶ Elnono e/ per obedientia patientemente sopportare chose graue & aspre: perche nelle cose facili ogniuno saperrebbe essere obediente & patiente.

¶ Eldecimo e/ sottometterst alli suoi maggiori in tutte leobedientie: perche non e/ ueramente humile chi fa exceptione nella obedientia.

¶ Vndecimo e/ non sidelectare fare lapropria uolonta: ma piu tosto quella daltri: & non solamente delli suoi maggiori ma etiam delli æquali: & qualche uolta delli minori: quando laloro uolonta e/ conforme aquella didio. Et in questo grado uipotresti molto exercitare: sforzandoui difare piu lauolonta del uostro marito nelle chose che non sono contro adio che la uostra: & obedire allui chome a Christo: & finalmente delli uostri æquali che sono in casa non proponendo sempre eluostro uedere alloro.

¶ Elduodecimo & ultimo grado e/ stare sempre in timore di dio: & hauere in memoria lisuoi comandamenti: & continuamente ruminargli: & temere di non trapassargli: perche beato colui che sta in continuo timore: & beato chi e/ humile di

quote: perche tutta lasacra scriptura commenda questa humilita sancta: & ilsaluator nostro che non puo mentire, dice: Qui se exaltat, humiliabitur: & qui se humiliat, exaltabitur. Chi si insuperbira, sara humiliato: & chi si humiliera, sara exaltato.

¶ Questo e, adunq; quello che mhe paruto discriuere alle charita uostre in questa parte della humilita uirtu excelsa. Et perche elmodo della lettera non patisce che io piu oltre proceda: per hora lascioro laltra parte della charita: dellaquale harei a seguitare drieto alla humilita. Ma quando intendero che habbiate facto qualche proficto in questa humilita: etiam se uoi non uenissi a tutta lasua perfectione: minnamorero a descriuerui in qualche particella. Et uoi in questo mezo pregherrete iddio ogni giorno per me peccatore: che cosi come nello scriuere mha facto uenire alla perfectione diquesto tractatello: mi dia gratia nello operare che io uēga a perfectione diquesta uirtu: & che midia etiam gratia che alsuo tempo della charita: a laude & gloria del nostro Redemptore eterno humile agnello Christo Iesu: elquale col padre & con lospirito sancto e, uno iddio uero omnipotente: alquale e, honore & imperio in eternum & ultra amen. Lamisericordia, lagratia, lahumilita, et lapace didio sia sempre con uoi. Amen.

FINIS.

¶ Epistola di frate Hieronymo a una deuota donna Bolognese:

Dilectissima uoi chiedete chio uinformi diquello che ha a fare una persona deuota laquale siuolesse communichare spesso, cioe, infra octo o quindici di una uolta. Presupposito dunche prima che questa persona sia per uera cōtritione de sua peccati & integra confessione purgata. Questo sia elprimo documento, che ella pensi con diligētia che niuna cosa e, piu pericolosa, & niuna piu fructuosa che spesso communicarsi. Niuna dico essere piu pericolosa a chi non gliua con debite circūstantie, perche andandoui spesso noi uediamo & habbiamo sempre uisto & tocco con mano che questi tali o diuentano tiepidi, o scelerati, chome expressamente sempre se uisto nella chiesa tra epreti & frati: delliquali alcuni sono cattiui, alcuni tiepidi. Et andando spesso senza diuotione a tanto sacramēto: tāto ogni di piu indurano elquore quanto piu lusano, intanto che diuentano duri come sasso ad ogni dolceza spirituale: & totalmente incorreggibili. Niuna etiam e, piu fructuosa a chi gliua con debite circunstantie: pche noi uediamo per experientia, che ogni huomo che lusa deuotamente, ogni di e, migliore & piu dolce diquore, & sentesi sempre piu illuminato, & piu humile, & sprezatore dise medesimo. Leragioni diqueste dua chose sipotrebbono adducere: ma laexperientia e, sufficientissima probatione: allaquale ancora cedono leragioni cōtrarie. Bisogna adūq pensarla bene, perche in questa cosa e, gran guadagno & gran perdita. Et pero non crediate che basti solamente confessarsi ditutti epeccati mortali, come credono questi tiepidi, ma bisogna dolersi etiam delli ueniali, & ogni di renouare elproposito del ben uiuere: & non sifidare delle operatione exteriori, ma nelle interiori, cioe, nella purita della conscientia purgandola non solamente da epeccati, ma ancora da gliaffecti terreni & carnali: & nella charita didio & del proximo, & nella promptitudine della uolonta alseruitio didio, nella humilita nella patientia in tolerare per amore di Christo leingiurie uolentieri & legraui tribulationi. Bisogna adunche prima auoler cōmunicarsi spesso pensare elpericolo & ilfructo del sacramēto, & armarsi di queste arme. Secondo armato che e, lhuomo diquesti primi pensieri essendo bene purgato per contritio

ne & confeſſione, perche queſto ſacramento e ſacramento di amore, biſogna che lanima chē ua ariceuere tāto cibo ſia actual mēte excitata a diuotione & amore quanto e poſſibile alla ſua fragilita. Laqual coſa non puo eſſer, ſe lhuomo e implicato nelle coſe del ſecolo, perche biſogna a queſta deuotione actua le quiete & pace di mente, laquale non ſipuo hauere da chi nō ſi da a molto ſilentio & alla ſolitudine & lectione, meditatio ne, oratione, & contemplatione. Et pero chi ſiuuol ſpeſſo cō municare biſogna che ſiſepari molto dalle conuerſationi no, ciue & inutili, & che ſiſſorzi ſtare in ſolitudine & ſilentio & oratione piu che puo, maxime un di innāzi che ſicomunichi: Et ſimilmente eldi che ſe cōmunichato, obſeruando pero che glialtri di non ſilaſci diſſoluere lamente ma ſforziſi ſempre di ſtare in dio quanto piu puo, cioe, che per li exercitii nelli qua, li laperſona e occupata per leneceſſita humane non laſci altut to loratione, & mancho ſidiſtragga che ſia poſſibile ſeruando ogni pace in caſa, & fuori con ogni buona diſcretione faccien do ogni coſa ſecondo ſara dirizata dalle illuminatione diui, ne, & dal ſuo padre ſpirituale, elquale pero biſogna che enon ſia del numero de etiepidi, altrimenti non andrebbe bene el, facto ſuo: biſogna in queſta coſa hauere uno confeſſore ſpiri, tuale, elquale per experientia intenda lecoſe dello ſpirito, & chē non parli ſecondo che ha udito dire ad altri o trouato ſcripto perche etiepidi tirano leſcripture, & edoctori a ſuo modo & la experientia e lamaeſtra di queſta arte. Tertio biſogna hauere grande aduertentia ſe nel cōmunicarſi ſpeſſo ſente lhuomo in ſe medeſimo creſcere ladeuotione & laprompititudine della uo lunta al ben uiuere, & lacharita uerſo didio, & uerſo del pro, ximo, maxime uerſo de enimici, equali dicono male dilui, et etiam glifanno male, & nientedimeno ſente ancora creſcere el timore & lareuerentia a tanto ſacramento, ita che ſempre gli ua con maggiore reuerentia. Et aduenga che gliuada con gran de amore & deſiderio, nientedimeno dentro dal quore ſiſen, te eſſere indegno di tanto cibo, & ha dentro gran confuſione benche lafiducia che ha della bonta didio laſpinga innanzi, ſi che ua alſacramento non confidandoſi negli proprii meriti: ma ſolo nella benignita del ſignore Gieſu: & pero ſe lanima uede che andando ſpeſſo a tanto ſacramento li creſce la deuo,

tione & lacharita / & non si minuisce lareuerentia: uadia spesso sicuramente / ma se uedesse che per la troppa familiarita / o che ladeuotione & charita non crescesse / o che lareuerentia si minuisse / non douerrebbe andare cosi spesso. Et se in queste dua cose fussi dubbia / & non sapessi giudicare lanimo suo / & stessi tra eltimore & lamore: par meglio lauinca lamore / & cħ siprepari bene / & uadi con confidentia del diuino aiutorio / & se pure non sipuo determinare per proprio giudicio stia algiudicio del suo confessore / se e/ huomo spirituale. Et e/ da notare che gran fatica e/ laperseuerantia / & molti ho uisto in questa cōmunione cominciare bene / & poi shanno lasciati intiepidire: laqual cosa e/ molto pericolosa: & pero bisogna gran constātia danimo maxime perche elnostro aduersario nō dornie / elquale sa di quanto fructo e/ frequentare bene tanto sacramento / & pero excita molte persecutione a chi spesso si cōmunica con diuotione / & molti excita che sifanno beffe di loro / & con persuasione diuerse gli suiano. Siate adunche constanti ad seruare tutte queste cose insino alla morte / & non date orecchi alle lingue senza spirito.

FINIS.

